

L'impegno dell'esercito nel 2020: più di 11.000 militari durante le festività in operazioni all'estero e sul territorio nazionale, tra emergenza COVID e supporto ai cittadini



In un 2020 ormai al termine continua senza sosta il lavoro degli uomini e delle donne dell'Esercito, impegnati sia in Italia sia in missioni internazionali all'estero.

Oltre 3.000 soldati italiani, provenienti da ogni reparto dell'area operativa o logistica dell'Esercito, sono impiegati in decine di missioni a guida ONU, NATO e Unione Europea e stanno operando in diversi teatri di crisi. Più di 7.000 invece sono i militari che in questo momento stanno operando sul territorio nazionale in supporto a cittadini e Istituzioni locali, in attività di concorso a seguito di pubbliche calamità (tra queste le attività volte a fronteggiare l'emergenza epidemiologica in atto) e in supporto alle forze di polizia nel contrasto della criminalità e nella prevenzione

di possibili attacchi terroristici.

Con l'impiego all'estero di assetti operativi, specialistici e logistici, nonché tramite i propri advisors militari, deputati a consigliare e addestrare le Forze Armate di Paesi che versano in situazione di crisi, anche quest'anno l'Esercito ha fornito il suo contributo nella costruzione di quelle condizioni di sicurezza e di sviluppo la cui mancanza è causa di instabilità di molte aree e regioni considerate strategiche per l'Italia.

In Afghanistan, il comando del contingente schierato a Herat è affidato alla Brigata Alpina "Julia" mentre da qualche settimana, presso il Quartier Generale della NATO a Kabul, l'Italia ha assunto il vice-comando della Missione Resolute Support. La Brigata "Sassari" è invece responsabile del settore ovest della missione UNIFIL, nel sud del Libano e nella capitale Beirut, nell'agosto scorso, è stata condotta l'Operazione "CEDRI", con la quale si è intervenuti con un ospedale da campo dell'Esercito e diversi assetti specialistici in soccorso alla popolazione libanese in seguito alla deflagrazione di 2.700 tonnellate di nitrato di ammonio, che ha devastato la città. In Iraq, i militari dell'Esercito, insieme a componenti di altre Forze Armate, addestrano le Forze di sicurezza curde (Peshmerga) e irachene nell'ambito dell'operazione "Prima Parthica", mentre attività analoga viene condotta in Somalia, Niger e Mali (con le European Union Training Missions). In Libia, il personale che opera presso l'ospedale militare da campo di Misurata, nell'ambito della missione MIASIT, continua a fornire assistenza sanitaria alla popolazione. In Kosovo, dove dal 2013 l'Italia detiene la leadership della missione NATO, il contingente KFOR è attualmente su base 5° Reggimento Artiglieria Terrestre "Superga". 200 soldati sono impiegati nella missione NATO Enhanced Forward Presence in Lettonia e ulteriori contingenti sono dislocati in altri Paesi e aree del mondo.

Per garantire una rotazione tra i reparti e una presenza

costante all'estero, per tutto il 2020 l'Esercito ha addestrato e approntato le proprie unità, fornendo personale specialistico per numerosi altri impegni internazionali e mantenendo operativa un'aliquota di forze facenti parte delle Forze di Reazione Rapida della NATO.

Contestualmente, i militari dell'Esercito, congiuntamente alle Forze dell'Ordine, sono impegnati in 53 città nell'ambito dell'operazione "Strade Sicure", per la vigilanza di installazioni sensibili e il presidio delle principali aree metropolitane del Paese. Nell'operazione si inseriscono le attività condotte in Campania in risposta all'emergenza "Terra dei Fuochi", per la prevenzione e il contrasto di crimini ambientali. Dall'inizio dell'operazione a oggi sono state arrestate complessivamente più di 16.500 persone; oltre 14.000 individui sono stati fermati e più di 26.000 sono stati denunciati a piede libero. Sono stati inoltre effettuati controlli a circa 5 milioni e 300 mila persone e a più di 1 milione e 800 mila mezzi, sequestrati oltre 14.000 veicoli, 1352 armi e quasi 2 tonnellate e mezzo di sostanze stupefacenti.

L'Esercito, inoltre, in stretto coordinamento con le altre Forze Armate, è intervenuto sin dal mese di marzo, allo scoppio dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, mettendo a disposizione tutte le capacità e i mezzi necessari per la gestione e il contenimento del virus: dalle sanificazioni di locali pubblici e di culto al controllo di aree e città, sino all'allestimento di ospedali da campo. Attualmente sono circa 1.400 i soldati impiegati nell'ambito dell'Operazione IGEA, avviata nel mese di ottobre su iniziativa del Ministro della Difesa Lorenzo Guerini, volta a incrementare la capacità nazionale di effettuazione di tamponi. Sono stati allestiti Drive-Through-Difesa (DtD) su tutto il territorio e montati ospedali militari da campo ad Aosta, Perugia e Cosenza, mentre medici e infermieri dell'Esercito, presso gli ospedali militari di Milano o del Policlinico "Celio" di Roma, hanno

assistito e curato giornalmente i cittadini colpiti dal virus. In questi giorni, l'impegno dell'Esercito, con le altre Forze Armate, prosegue con l'operazione EOS a supporto della campagna di vaccinazione anti-Covid-19. "Voi, amici dell'Esercito Italiano, ci avete dato la lezione di una testimonianza di coraggio che non ha fuggito i pericoli ma spesso è andata a cercare le situazioni più complesse e rischiose, incuranti della fatica e del pericolo", con queste parole Monsignor Santo Marciànò, Ordinario Militare per l'Italia, ha voluto riassumere l'impegno dell'Esercito in questo 2020 di lotta al Coronavirus.

Numerosi, inoltre, sono stati gli interventi dell'Esercito a seguito di eventi calamitosi, condotti in sinergia con la Protezione civile per il soccorso della popolazione e il ripristino della viabilità: dall'alluvione che il mese scorso ha colpito il paese di Bitti, nel nuorese, all'esondazione del fiume Panaro, a Nonantola (MO), in seguito alla quale reparti del Genio sono intervenuti sin dalle prime ore dell'evento per fornire assistenza e far evacuare le persone rimaste isolate. Nell'estate scorsa, l'Aviazione dell'Esercito è stata impiegata nella Campagna Antincendi Boschivi e nella tutela del patrimonio naturale, conducendo missioni per 90 ore di volo e oltre 300 lanci di acqua su roghi che hanno interessato Sicilia, Lazio e Piemonte e altre regioni, per un totale di 300 mila litri sversati.

Esercito in prima linea anche al Mo.SE. di Venezia: i militari del 7° Reggimento Trasmissioni, stabilmente presenti nella control room della bocca di porto del Lido 3, forniscono supporto costante nelle verifiche di funzionamento e mantenimento della rete di trasporto di dati, consentendo il sollevamento in contemporanea delle 4 barriere mobile protettive dell'importante opera ingegneristica della laguna.

In linea con le missioni assegnate alla Forza Armata, nel 2020 gli artificieri dell'Esercito in forza ai reparti del Genio hanno eseguito più di 2.700 bonifiche di ordigni esplosivi e residuati bellici (la maggior parte dei quali risalenti alla Seconda Guerra Mondiale), alcuni di notevole complessità e del peso di centinaia di libbre, come le bombe rinvenute a Mestre, Fiumalbo (MO), Palermo, Bolzano. Negli ultimi 10 anni sono stati oltre 34.000 gli interventi di disinnesco e brillamento portati a termine.

L'ultimo intervento, in ordine di tempo, è il concorso alla Protezione Civile fornito dalla Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" in soccorso alla popolazione colpita dal terremoto in Croazia.

Un impegno dinamico e poliedrico quello dell'Esercito, capace di rispondere a eventi e situazioni di emergenza con una reattività di intervento tipica di una Forza Armata coesa e disciplinata, che nel 2020 si è confermata "faro di tecnologia e innovazione", tanto per l'introduzione in servizio di nuovi sistemi, quanto per le molte campagne di sperimentazione volte allo sviluppo capacitivo di piattaforme ed equipaggiamenti (tra queste la campagna nel campo della Robotica e dei Sistemi Autonomi, lanciata lo scorso ottobre).

Gli uomini e le donne dell'Esercito continueranno a operare, come hanno sempre fatto, per la difesa e la sicurezza del Paese e dei suoi cittadini, consapevoli dei principi e dei valori peculiari di chi ha scelto di indossare l'uniforme e servire il Paese in armi. Nel ricordare i suoi motti, "Noi ci siamo sempre" e "Di più insieme", l'Esercito augura all'Italia e agli italiani un 2021 di rilancio per tutti.

Meteo Viterbo 30/12/2020

Viterbo

Instabilità diffusa nel corso della giornata con precipitazioni al mattino e al pomeriggio; in serata il tempo sarà sempre instabile con piogge sparse su tutto il territorio.. Temperature comprese tra +4°C e +9°C.

Lazio

Tempo instabile nel corso della giornata con piogge diffuse su tutto il territorio sia al mattino sia al pomeriggio, neve oltre i 1100-1200 metri di quota in Appennino. Precipitazioni attese anche in serata, quota neve in calo fino a 800 metri.

AL NORD

Molte nuvole sulle regioni del Nord per tutta la giornata ma con fenomeni solo su Liguria, Emilia Romagna e Friuli. Tempo asciutto anche in serata con precipitazioni solo sulla Romagna e neve in Appennino fino a 600-700 metri.

AL CENTRO

Tempo instabile sul Centro per tutta la giornata con nuvolosità irregolare in transito associata a piogge e acquazzoni sparsi, localmente anche a carattere di temporale e più intensi sulle regioni tirreniche. Neve in calo fin sotto i 1000 metri dalla sera.

AL SUD E SULLE ISOLE

Tempo instabile o perturbato sulle regioni meridionali con piogge e temporali sparsi sia al mattino che al pomeriggio, più intensi su Campania, Basilicata e alta Calabria. Piogge sparse anche nelle ore serali con neve sui rilievi oltre i 900-1300 metri.

Temperature minime e massime in generale diminuzione su tutta l'Italia.

E' stato pubblicato il nuovo e ultimo racconto dedicato agli agrumi de Il Piantastorie.



In omaggio al 2020, Anno Internazionale della Salute delle Piante promosso dalla FAO, Bayer Italia ha realizzato un **progetto editoriale** per avvicinare in modo nuovo il grande pubblico alla storia delle piante più comuni e della vegetazione tipica del nostro Paese.

Un viaggio nel verde sotto la **guida esperta della penna di Antonio Pascale e le illustrazioni di Matteo Riva**, che prende vita grazie a otto racconti appassionanti, tra storia, letteratura, arte e poesia.

Comunicato stampa di lancio dell'iniziativa sotto riportato.

Link ultimo racconto dedicato agli

agrumi: <https://www.colturaecultura.it/content/gli-agrumi-pianta-da-campagna>

Link agli otto racconti de Il Piantastorie: <https://www.colturaecultura.it/il-piantastorie>

Buona lettura!

I “Bemolli sono blu- Viterbo in Musica” con il maestro Marco Scolastra



VITERBO – Un concerto propedeutico sul Romanticismo europeo attraverso la storia d’Italia è stato messo a punto dall’applauditissimo pianista Marco Scolastra nella Chiesa di San Silvestro, in piazza del Gesù a Viterbo, evento del Festival “*I Bemolli sono blu-Viterbo in Musica*” (27 settembre-7 novembre 2020) organizzato dall’Associazione Musicale Muzio Clementi con la direzione del maestro Sandro De Palma.

La duecentesca chiesa di San Silvestro, per via delle

limitazioni dei posti per il Covid-19, ha accolto al suo interno, come in un salotto buono, un pubblico ridotto e appassionato che ha avuto il privilegio di ascoltare arie di compositori famosi e meno conosciuti dell'Ottocento, grazie all'eccellente esecuzione pianistica del solista Marco Scolastra impegnato in un percorso storico del Romanticismo europeo dal titolo "Il pianoforte in Italia nell'Ottocento" che inizia con Francesco Morlacchi, 'Sonatina VII in do maggiore (Allegro)', Segue Gaetano Donizetti, La ricordanza, Larghetto in la minore (Una furtiva lacrima), Gran Valzer su motivi del Don Pasquale. E Gioachino Rossini da Péchés de vieillesse: Barcarole, Mon Prélude hygiénique du matin, Une caresse à ma femme, Assez de memento: dansons. Segue Giacomo Puccini con Piccolo valzer. Ora è la volta di Salvatore Pappalardo, compositore siciliano, che con un omaggio a Dante compone 'Francesca e Paolo. Estasi di due amanti'; poi segue il suggestivo 'Falene' di Pietro Floridia; Il 'Notturmo' n. 5 in re bemolle maggiore op. 31 di Giovanni Sgambati. E per finire 'Fantasia in modo antico da «Sei Pezzi» op 33b' di Ferruccio Busoni.

E poiché gli applausi sono così calorosi e intensi. il maestro Scolastra concede un bis con brevissimi e magnifici pezzi giovanili di Bach, definiti "ultraterreni".

La rassegna concertistica "I Bemolli sono blu & Viterbo in Musica 2020", organizzata dall'Associazione Musicale Muzio Clementi con il direttore artistico Sandro De Palma, ha il sostegno della Regione Lazio (Progetti Speciali del Ministero dei Beni e le Attività Culturali), della Fondazione Carivit, si svolge in collaborazione con le Terme dei Papi, il Touring Club Italia sezione di Viterbo, l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, Rivista Musica, Radio Classica, con il patrocinio della Provincia di Viterbo e del Comune di Viterbo; ha l'appoggio tecnico del Conservatorio di Santa Cecilia, Carramusa Group, Alfonsi Pianoforti, Balletti Park Hotel, Ristorante Il Labirinto, Associazione Amici di Bagnaia.

I biglietti si prenotano online sul sito www.associazioneclementi.org . Tutti i concerti si svolgono nel rispetto delle regole dell'emergenza Covid-19 e sono fruibili anche sulla pagina Facebook e sul canale YouTube dell'associazione.

La Quercia rinnova la tradizione dell'accensione del fuoco di Sant'Antonio Abate



di FEDERICO USAI –

VITERBO – In Italia esiste una vera e propria venerazione per Sant'Antonio Abate (da non confondere con Antonio patrono di Padova): basta passare in rassegna le decine di eventi organizzati in suo onore il 17 gennaio, data della sua morte, dalla Lombardia fino alla Sicilia. Eppure leggendo qualche cenno della sua biografia si scopre che il santo non ha alcun

legame con il nostro Paese: Antonio fu un eremita egiziano, vissuto nel IV secolo dopo Cristo, cui si deve l'inizio del cosiddetto "monachesimo cristiano", ovvero della scelta di passare la vita in solitudine per ricercare una comunione più intensa con Dio.



Evidentemente bastò questo "primato" per diffondere il culto in tutta Europa e in Italia in particolare. In occasione di Sant'Antonio Abate vengono preparati i classici "focaroni" pile di legna accatastate nelle piazze colme di persone che attendono la benedizione del parroco del paese per poi ammirare il grande falò di legna acceso dai fuochisti dell'organizzazione della festa.

Nella Tuscia famoso è il "focarone" di Sant' Antonio di Bagnaia e altrettanto conosciuto è quello de La Quercia dove da più di settanta anni viene svolto il 16 gennaio. Le prime volte il "focarone" a La Quercia era acceso nella piccola piazzetta vicino alla fontanella, dove ora sorge un'edicola di giornali, i giovani raccoglievano la legna in giro nelle strade e nelle case dove tutti avevano un camino ed era un piccolo fuoco in onore di S. Antonio Abate.



Oggi nel 2020, Domenico Leonzi , 85 anni, è la persona più anziana del gruppo organizzativo è la storia, ovvero colui che ancora ricorda gli anni passati ed ha l'incarico di accendere il fuoco composto da una novantina di quintali di legna, lo scorso anno è stato invece di circa 400 quintali .

Da venti anni a questa parte il " focarone " a La Quercia viene acceso nella piazza antistante la Basilica ed è un " fuoco domestico ", come è stato definito da uno degli organizzatori, un fuoco che non vuole entrare in competizione con gli altri delle frazioni vicine, che vedeva prima l'organizzazione da parte della Polisportiva, poi della Pro Loco e ultimamente da organizzazioni spontanee tra gli abitanti del luogo.

Quest'anno c'è stato un cambio di forze che ha visto l'entrata di nuove realtà con una componente sarda che ha preparato tutto avvalendosi anche dell'esperienza degli organizzatori precedenti .



Questa sera dopo la benedizione del parroco de La Quercia, Don Massimiliano, alla presenza del sindaco di Viterbo, Giovanni Arena e dell'assessore Enrico Maria Contardo, è iniziata l'attesa per l'accensione del " focarone " poi è cominciata

l'attività per lo stand gastronomico ed in molti si sono messi in fila per assaggiare i vari panini con porchetta, salcicce e pecora arrosto, con una semplice offerta si è potuto gustare

di tutto, fagioli con le cotiche, formaggio sardo e pancetta compresi. Sembra che questa sera siano stati circa trecento i fortunati che, dopo aver assistito all'accensione del fuoco, hanno potuto assaporare le prelibatezze preparate.

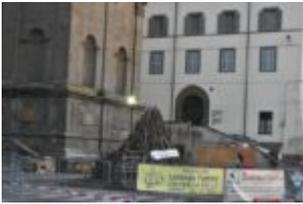
La differenza tra il fuoco "domestico" de La Quercia e il "focarone" di Bagnaià è notevole visto la tradizione che si perde nel tempo, invece quello de La Quercia è il simbolo della "memoria" che deve continuare negli anni.



Grande, alla fine della serata, è stata la soddisfazione del gruppo sardo degli organizzatori con Eugenio Deiana in testa e con Fiorenzo Buzzi per la parte organizzativa de La Quercia.

In piazza erano presenti per salvaguardare la sicurezza della manifestazione la Polizia Municipale, la Protezione Civile e la Croce Rossa Italiana.











UNICEF/Capodanno: oltre 392.000 bambini nasceranno nel mondo il primo giorno dell'anno, 1.210 in Italia



ROMA – “L’UNICEF stima che il primo giorno dell’anno nasceranno in tutto il mondo 392.078 bambini. Questo numero include circa 1.210 bambini che nasceranno in Italia. Il primo bambino del 2020 probabilmente nascerà nelle isole Fiji nel Pacifico. L’ultimo negli Stati Uniti. A livello globale, si stima che oltre la metà di queste nascite avverrà in otto paesi: India con 67.385 nuovi nati, Cina con 46.299, Nigeria con 26.039, Pakistan con 16.787, Indonesia con 13.020, Stati Uniti con 10.452, Repubblica Dem. del Congo con 10.247 ed Etiopia con 8.493. Ogni gennaio, l’UNICEF vuole celebrare i bambini nati il giorno di Capodanno, un buon auspicio per la nascita dei bambini in tutto il mondo”, ha detto il Presidente dell’UNICEF Italia Francesco Samengo.

Tuttavia, per milioni di neonati in tutto il mondo, il giorno della loro nascita non è così favorevole. Nel 2018, 2,5 milioni di bambini sono morti nel loro primo mese di vita; circa un terzo di loro nel loro primo giorno di vita. Tra questi bambini, la maggior parte è morta per cause prevenibili come la nascita prematura, complicazioni durante il parto e infezioni come sepsi. Inoltre, più di 2,5 milioni di bambini nascono morti ogni anno.

Negli ultimi tre decenni, il mondo ha visto notevoli progressi nella sopravvivenza infantile, riducendo di oltre la metà il

numero di bambini che muoiono prima del quinto compleanno. Ma i progressi sono stati più lenti per i neonati. I bambini che sono morti nel primo mese rappresentano il 47% di tutti i decessi tra i bambini al di sotto dei cinque anni nel 2018, un numero in aumento rispetto al 40% del 1990.

“L’inizio di un nuovo anno e di un nuovo decennio è un’occasione per riflettere sulle nostre speranze e aspirazioni, non solo per ciò che ci riserva il nostro futuro, ma anche per il futuro di coloro che verranno dopo di noi”, ha dichiarato Henrietta Fore, Direttore Generale dell’UNICEF. “Il calendario che cambia ogni gennaio, ci ricorda tutte le possibilità e le potenzialità di ogni bambino che intraprende il viaggio della sua vita, se gli viene data questa possibilità”.

La campagna dell’UNICEF Every Child Alive richiede investimenti immediati in operatori sanitari con la giusta formazione e con i farmaci giusti per garantire che ogni madre e neonato sia assistito da un paio di mani esperte per prevenire e curare le complicazioni durante la gravidanza, il parto e la nascita.

“Troppe madri e neonati non sono assistiti da un’ostetrica o un’infermiera formata e con gli strumenti adatti, e i risultati sono devastanti”, ha aggiunto Fore. “Possiamo fare in modo che milioni di bambini sopravvivranno al loro primo giorno e vivranno in questo decennio, se ognuno di loro nascerà in un paio di mani esperte”.

“Tra i 1.210 nati oggi nel nostro Paese, diversi bambini nasceranno negli Ospedali riconosciuti dall’UNICEF e dall’OMS ‘Amici dei bambini’; soltanto nel 2018, sono nati in questi Ospedali oltre 31.500 bambini, più del 7% dei nati in Italia su un totale di 449.000. Quindi, ogni giorno, mediamente, nel 2018, sono nati 86 bambini in un Ospedale Amico. Questi neonati e le loro madri hanno quindi beneficiato dei migliori standard di assistenza in materia di parto e allattamento”, ha

ricordato il Presidente dell'UNICEF Italia Francesco Samengo.

L'UNICEF in Italia promuove il programma 'Insieme per l'Allattamento-Ospedali & Comunità Amici dei Bambini' per diffondere la cultura dell'allattamento e garantire a tutti i bambini una nutrizione adeguata e il miglior inizio di vita possibile. Ad oggi, fanno parte della Rete UNICEF in Italia 29 Ospedali e 7 Comunità riconosciuti dall'UNICEF come Amici dei bambini, 3 Corsi di Laurea riconosciuti Amici dell'Allattamento e oltre 900 Baby Pit Stop – spazi dedicati a tutte le famiglie in cui poter prendersi cura dei propri bambini.

Portavoce: 342/8096397; e-mail: portavoce@unicef.it

L'Angelus del Papa, il primo del 2020



di REDAZIONE -

ROMA- Papa Francesco ha recitato il primo Angelus del 2020 di fronte ad una piazza come sempre gremita. Ha inviato a

lasciarsi benedire dalla Madonna, che ci benedice mostrandoci Gesù tra le sue braccia. Poi si è scusato, per aver perso la pazienza qualche volta, come nel caso di ieri sera, quando una signora l'ha strattonato nel dargli la mano ed il Pontefice ha reagito bruscamente togliendogliela. Ha quindi, detto: "Ieri sera abbiamo concluso l'anno 2019 ringraziando Dio per il dono del tempo e per tutti i suoi benefici. Oggi iniziamo il 2020 con lo stesso atteggiamento di gratitudine e di lode. Non è scontato che il nostro pianeta abbia iniziato un nuovo giro intorno al sole e che noi esseri umani continuiamo ad abitarvi. Non è scontato, anzi, è sempre un "miracolo" di cui stupirsi e ringraziare". Nel primo giorno dell'anno la Liturgia celebra la Santa Madre di Dio, Maria, la Vergine di Nazareth che ha dato alla luce Gesù, il Salvatore. "Quel Bambino – ha proseguito il Pontefice – è la Benedizione di Dio per ogni uomo e donna, per la grande famiglia umana e per il mondo intero. Gesù non ha tolto il male dal mondo ma lo ha sconfitto alla radice. La sua salvezza non è magica, ma "paziente", cioè comporta la pazienza dell'amore, che si fa carico dell'iniquità e le toglie il potere. La pazienza dell'amore. A volte perdiamo la pazienza, anche io e oggi chiedo scuse per il cattivo esempio di ieri. Per questo contemplando il Presepe noi vediamo, con gli occhi della fede, il mondo rinnovato, liberato dal dominio del male e posto sotto la signoria regale di Cristo, il Bambino che giace nella mangiatoia. Per questo oggi la Madre di Dio ci benedice mostrandoci il Figlio. Lo prende tra le braccia e ce lo mostra, e così ci benedice. Per questo il Santo Papa Paolo VI ha voluto dedicare il primo giorno dell'anno alla pace: alla preghiera, alla presa di coscienza e di responsabilità verso la pace. Per l'anno 2020 il Messaggio è questo: la pace è un cammino di speranza, un cammino nel quale si avanza attraverso il dialogo, la riconciliazione e la conversione ecologica". Il pensiero del Papa è andato quindi a chi ha perso la stima di sé rimanendo prigioniero di giri viziosi, a chi è vittima di ingiustizie e sfruttamento e non vede via d'uscita, a chi è gravemente malato e si sente abbandonato e scoraggiato, a chi

è carcerato ed è tentato di chiudersi in se stesso. Il Pontefice invita tutti i fedele a ripetere per 3 volte "Santa Madre di Dio!".